

Il passaggio da indicatori a indici: il problema dell'aggregazione

Un ulteriore passaggio nell'ambito dell'approccio degli indicatori ambientali è quello di passare ad una aggregazione di indicatori, con opportune metodologie, in modo da calcolare indici ambientali. Questo passaggio è principalmente giustificato dalla necessità per i decisori politici di avere una sintesi ulteriore dell'informazione ambientale, di più rapida ed immediata interpretazione, sulla quale basarsi per prendere le decisioni. E' sicuramente più utile infatti per i decisori politici avere a disposizione un indice relativo alla qualità dell'acqua, piuttosto che una batteria di indicatori relativi a specifiche caratteristiche fisicochimiche della risorsa idrica. Come si capisce il nucleo del problema sta tutto nella procedura di aggregazione e di ponderazione dei diversi indicatori che determineranno l'indice finale.

Una procedura proposta in Olanda dall'Ufficio Statistico Olandese, complementa l'esistente struttura dei conti economici nazionali con conti in unità fisiche (NAMEA, *National Accounting Matrix including Environmental Accounts*): per ogni settore economico sono calcolati le principali sostanze inquinanti rilasciate; queste sostanze sono poi raggruppate in un numero di problemi ambientali che causano. Viene determinato un peso per ogni sostanza rispetto al contributo al problema ambientale, calcolato cioè in unità di pressione ambientale. Infine il valore attuale per ogni problema viene confrontato con il corrispondente valore prefissato per il 2000. Il risultato finale sono cinque indici ambientali, che possono essere collegati con la struttura economica e quindi con le eventuali variazioni che in essa intervengono.

Un altro approccio, al quale sta lavorando EUROSTAT è il Progetto di Indici Ambientali di Pressione (nell'ambito dell'ESI). Le linee guida seguono la metodologia EXTASY (*EXpert Topic Assessment SYsem*): un metodo che misura il peso e l'importanza dei problemi ambientali, attraverso il coinvolgimento di esperti nel campo ambientale. La procedura è strutturata su due fasi: una prima fase in cui un insieme di indici di pressione ambientale (effetto serra, inquinamento atmosferico, ecc.) sono ordinati in base all'importanza attribuita loro da un comitato di esperti. Tale comitato può essere composto da rappresentanti del mondo scientifico, politico, industriale, della PA, delle associazioni ambientaliste e dei media; una seconda fase in cui un comitato di specialisti per ogni singolo problema ambientale definisce i pesi da attribuire alle singole componenti dei diversi problemi ambientali già ordinati. Questa fase è particolarmente importante dal punto di vista statistico poiché fornisce un legame con gli indicatori fisici corrispondenti dei diversi problemi ambientali.

